

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	VERBALE N. 1
A.A. 2017/2018	CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DEL 15/11/2017
5. PIANO STRATEGICO DI DIPARTIMENTO	

Il Direttore comunica che il Piano Strategico del DiSU per il 2016-2019 è stato confezionato dal Gruppo Assicurazione Qualità del Dipartimento e successivamente discusso e integrato dalla Giunta di Dipartimento nella riunione del 10 novembre 2017.

Di seguito l'intero documento:

DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI

(DiSU)

PIANO STRATEGICO 2016-2019

I. RICERCA

Magis utile nil est / artibus his quae nil utilitatis habent

(Ovidio)

1. Profilo

La qualità, la valorizzazione, la rilevanza strategica della ricerca del Dipartimento si fondano sul principio della libera università che costitutivamente connette l'indagine individuale all'orizzonte complessivo degli studi. Attento alla tipologia delle sue discipline, il DiSU configura così la fedeltà alla propria missione nello svolgere e nel promuovere la ricerca di base, in quanto distinta da ogni altra attività di ricerca condizionata e preorientata da qualsivoglia finalità estrinseca al senso della ricerca stessa.

Mantenendo il proprio ruolo all'interno della *libera universitas studiorum (Research University)*, il DiSU si avvale di risorse umane e finanziarie atte a consentire la realizzazione di studi rigorosi che, per la loro connaturata ampiezza, creatività e molteplice destinazione, non sono delimitabili entro finalizzazioni (tecnologiche, economiche o di altro tipo) predeterminate, ma si caratterizzano per la loro alta liberalità, per la loro funzione di motore del progresso umano, intellettuale e culturale e per il loro insostituibile valore di civilizzazione, destinandosi perciò anche alla specifica cura e formazione delle future generazioni di ricercatori attraverso la trasmissione del sapere.

Ricerca significa propriamente invenzione del nuovo, di ciò che – a rigore – non è e non può essere programmabile, prevedibile o condizionabile in alcun modo. Perciò la peculiarità della ricerca umanistica offre l'essenziale contributo del pensiero critico e radicalmente innovativo alle attuali sfide scientifiche, sociali e culturali.

Il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste si qualifica per la ricerca di base condotta in maniera specifica all'interno del primo settore ERC (*European Research Council*) – Scienze sociali e

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

LA FACCIATA POSTERIORE E' PRIVA DI SCRITTURAZIONI

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	VERBALE N. 1
A.A. 2017/2018	CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DEL 15/11/2017
5. PIANO STRATEGICO DI DIPARTIMENTO	

umanistiche – e si caratterizza per la marcata interdisciplinarietà, che vanta la presenza di numerosi settori tra loro interconnessi.

All'interno del DiSU sono ampiamente – e, nella ripartizione di Ateneo, maggioritariamente – rappresentate le aree 10 e 11 (secondo la classificazione CUN, indicativamente Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche; Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche), è rappresentata in maniera significativa l'area 14 (Scienze politiche e sociali) e, con un solo strutturato, l'area 12 (Scienze giuridiche).

L'ispirazione interdisciplinare del Dipartimento si manifesta nella condivisa individuazione di quattro macroaree tematiche di ricerca nelle quali dinamicamente convergono saperi, competenze, metodologie e tradizioni di ricerca diversi:

1. Lettere e Arti
2. Filosofia e Storia
3. Scienze dell'educazione e Scienze sociali
4. Geografia.

La macroarea “Lettere e Arti” annovera al suo interno gli ambiti dell'archeologia, della filologia classica e della storia antica, dell'italianistica e delle lingue e letterature straniere, della storia dell'arte e delle discipline dello spettacolo.

La macroarea “Filosofia e Storia” combina, per quanto riguarda la ricerca filosofica, l'approccio storiografico con quello teoretico e, per quanto riguarda la ricerca storica, si estende dal medioevo al moderno e all'età contemporanea.

La macroarea 3. ricomprende gli ambiti di ricerca della pedagogia e delle sociologie, indirizzati in particolare alla formazione degli educatori, degli adulti e alle politiche e metodologie didattiche.

Nell'area 4. si raccolgono le ricerche dei geografi che riguardano analisi sulle aree urbane e del paesaggio e studi inerenti alla cartografia antica e moderna.

Il fatto che il Dipartimento di Studi Umanistici nasca dall'unione di aree e settori disciplinari assai differenti tra loro crea le condizioni migliori perché l'attività di ricerca si svolga già al proprio interno in maniera multidisciplinare e trasversale, rafforzata dalle aggregazioni che vi sorgono, e quindi si espliciti in un deciso impatto sul territorio cui è aperta e rivolta.

Al suo interno il DiSU vanta anche l'afferenza di tre Dottorati di Ricerca:

1. Dottorato in Scienze dell'antichità (Sede Amministrativa: Università di Venezia Ca' Foscari; sedi convenzionate: Università di Trieste e Università di Udine);

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	VERBALE N. 1
A.A. 2017/2018	CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DEL 15/11/2017
5. PIANO STRATEGICO DI DIPARTIMENTO	

2. Dottorato in Studi linguistici e letterari (Sede Amministrativa: Università di Udine; sede convenzionata: Università di Trieste);

3. Dottorato in Storia delle società, delle istituzioni e del pensiero. Dal medioevo all'età contemporanea (Sede Amministrativa: Università di Trieste; Sede convenzionata: Università di Udine).

I tre dottorati – attivi in questa forma dal 2013 in seguito alla riforma MIUR del dottorati (D.M. 8 febbraio 2013, n. 45) e dunque alla conclusione della Scuola dottorale in scienze umanistiche – sono caratterizzati da un ottimo livello di attrattività all'accesso e da un buon livello di didattica dottorale e di internazionalizzazione (soprattutto per quanto riguarda la presenza di dottorandi in co-tutela internazionale).

2. Ideazioni

Il Dipartimento promuove l'elevata qualità della sua ricerca, supportando progetti atti a coniugare l'approfondimento specialistico con la connotazione interdisciplinare e la vocazione di apertura al territorio (ne è esempio il nascente progetto di "Turismo umanistico-narrativo"), inserendosi in programmi di ricerca europei, coordinando gruppi di investigazione su temi di interesse letterario, linguistico, filosofico, storico, civile, sociale e pedagogico, sviluppando gli studi sulla storia delle arti e dello spettacolo e sui sistemi innovativi di valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale nazionale e regionale, realizzando seminari, convegni di studi nazionali e in collaborazione con significative istituzioni internazionali e con gli enti culturali e con i poli museali cittadini e regionali.

Al presente questa vitalità trova espressione, oltre che nelle attività di ricerca già in essere, nella creazione di un Progetto di Dipartimento biennale, dedicato al tema del "Nuovo Umanesimo", che intende così raccordare più fortemente i diversi ambiti disciplinari, promuovere la visibilità del DiSU sul territorio regionale e nazionale, raccordarsi a centri di studio internazionali, avvalendosi di un proprio fondo di finanziamento finalizzato a questo preciso scopo. Questa iniziativa si configura già in direzione dell'importante occasione del 2020 che vedrà Trieste "Capitale europea della Scienza" (ESOF 2020).

Per favorire lo sviluppo di nuove conoscenze per mezzo della specificità della sua attività di ricerca e della creatività che le è inerente, il Dipartimento è impegnato a rafforzare e incrementare i rapporti di internazionalizzazione, anche mediante le collaborazioni editoriali, ed è coinvolto nel proponimento di supportare studenti e studiosi, uomini e donne, di differenti etnie e provenienze geografiche. Mirando così ad acquisire maggiore influenza ai diversi livelli di politica della ricerca, il Dipartimento intende attivare e consolidare la cooperazione con le istituzioni culturali e scientifiche del territorio per programmi di conservazione, valorizzazione, promozione e disseminazione dei beni e delle attività culturali, all'interno dell'istituzione cosmopolitica dell'Università.

L'attività di ricerca del DiSU si realizza mediante:

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	VERBALE N. 1
A.A. 2017/2018	CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DEL 15/11/2017
5. PIANO STRATEGICO DI DIPARTIMENTO	

- Progetti internazionali ed europei;
- Progetto nazionali;
- Progetti regionali;
- Progetti di ateneo che rivestono un ruolo importante per la ricerca di base che caratterizza il Dipartimento.

Fanno capo al DiSU riviste (anche di fascia A) e collane scientifiche (prevalentemente open access), nonché numerosi centri di ricerca anche interdipartimentali.

3. Linee di sviluppo

Per riordinare le informazioni relative ai progetti di ricerca attivi e le relative modalità di pubblicazione e conseguentemente promuovere al suo interno l'informatica umanistica, il DiSU è particolarmente interessato all'intensificazione dell'utilizzo di strumenti di comunicazione digitale, a partire dalla riconfigurazione del proprio sito *web*, e alla conseguente sinergia delle potenziali collaborazioni interne ed esterne.

Nell'ambito degli studi e ricerche di Storia dell'ebraismo, il Disu ha avviato la collaborazione con l'Università di Zagreb e con l'IUC (Inter University Center Dubrovnik) per l'istituzione di una Winter School of Jewish Studies from Early Modern to Contemporary History, riguardante gli studi ebraici in entrambe le coste dell'Adriatico. Il primo incontro organizzativo è previsto per febbraio 2018.

Allo scopo di rafforzare la propria posizione sul piano della ricerca nazionale e internazionale, il Dipartimento mira ad attrarre docenti di alto profilo, accogliendo e valorizzando la figura del *Visiting Professor* e del *Visiting Scholar*. Per la crescita culturale e scientifica dell'istituzione s'intende promuovere la permanenza in loco di esperti e studiosi italiani e stranieri di elevata qualificazione.

Il DiSU si propone d'incrementare la partecipazione a bandi relativi a Programmi di cooperazione e di finanziamento europei (*Horizon 2020, Interreg Europe, et similia*) per sviluppare la ricerca dipartimentale secondo *standard* comunitari.

In conformità al principio, dettato dal MIUR, dell'autonomia responsabile, il Dipartimento è impegnato a mantenere alta la qualità della formazione di terzo livello, sviluppando continue strategie d'internazionalizzazione, avendo cura di migliorare l'ambiente della ricerca (infrastrutture comuni, disponibilità di spazi dedicati, risorse telematiche), in modo che esso risulti sempre più adeguato alle esigenze dei giovani studiosi (dottorandi, borsisti, assegnisti di ricerca).

In relazione ai Dottorati di ricerca afferenti, il DiSU si propone il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	VERBALE N. 1
A.A. 2017/2018	CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DEL 15/11/2017
5. PIANO STRATEGICO DI DIPARTIMENTO	

- Rafforzamento del livello di internazionalizzazione: collaborazione con Università e/o enti di ricerca esteri (anche su singoli curricula); presenza di docenti di università o centri di ricerca stranieri nei collegi; ammissione di dottorandi stranieri.

- Partecipazione a bandi competitivi – nazionali e internazionali (*Marie Curie Actions, European Research Council, PRIN, etc.*) – per accrescere le possibilità di finanziare o co-finanziare borse di dottorato.

- Potenziamento della didattica dottorale trasversale fra i dottorati umanistici.

II. DIDATTICA

1. *Profilo*

L'offerta formativa del DiSU si articola in:

- sei lauree triennali (Lettere antiche e moderne, arte e comunicazione, Discipline storiche e filosofiche, Lingue e letterature straniere, Scienze dell'educazione, Servizio sociale e DAMS, quest'ultima interateneo con Udine);

- sei lauree magistrali (Filosofia, Studi storici dal medioevo all'età contemporanea, Italianistica, Scienze dell'antichità, interateneo con l'Università di Udine, e monosede di Lingue e letterature straniere, Servizio sociale, politiche sociali, programmazione e gestione dei servizi);

- master (master di I livello "Persone e personale. Gestire e valorizzare il patrimonio umano delle organizzazioni", a.a. 2015/2016 e 2016/2017);

- Percorso di formazione per l'acquisizione dei 24 CFU di area antropo-psico-pedagogica di accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria - percorso FIT;

- Scuola di specializzazione in beni archeologici (SISBA), interateneo con le Università di Udine e Venezia (sede amministrativa Trieste);

- corsi interdipartimentali di perfezionamento e aggiornamento professionale "Donne, Politica, Istituzioni", attivato dal 2005/2006 al 2015/2016;

- corso di formazione "Consigli di amministrazione e Leadership: una questione di genere", a.a. 2016/2017;

- corso di perfezionamento "L'amministratore di sostegno negli ambiti di particolare vulnerabilità", a.a. 2016/2017;

- corso di perfezionamento "Legami di corresponsabilità. Sviluppo di comunità e rigenerazione di beni comuni", a.a. 2017/2018).

L'offerta formativa mira a trasmettere conoscenze fondamentali e integrate per fare acquisire agli studenti competenze e strumenti culturali, intellettuali e scientifici che permettano loro di intervenire e operare in

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	VERBALE N. 1
A.A. 2017/2018	CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DEL 15/11/2017
5. PIANO STRATEGICO DI DIPARTIMENTO	

maniera efficace e innovativa, con capacità di analisi, sintesi e giudizio, nei contesti sociali, culturali e professionali in cui si troveranno ad agire sia in ambito nazionale che internazionale.

Di primaria importanza rimane l'integrazione tra formazione e ricerca e l'interazione tra attività di didattica e di ricerca dei docenti, in una logica sia di innovazione e aggiornamento costante sia di valorizzazione delle competenze maturate negli anni di attività del DiSU e dei dipartimenti/facoltà preesistenti la sua fondazione. Pur tenendo conto, soprattutto nei percorsi delle lauree triennali, delle esigenze e dei bisogni degli studenti, è necessario che tali integrazione e interazione si realizzino sia nei corsi di laurea magistrali sia in quelli delle lauree triennali, poiché la formazione universitaria deve assumere fin dall'inizio dimensione scientifica e accademica a garanzia del livello qualitativo dell'offerta e della preparazione degli studenti stessi.

I dati positivi dell'offerta formativa del DiSU sono individuabili nei seguenti ambiti:

- l'attrattività dei corsi di laurea, attestata dall'incremento del numero degli immatricolati e delle domande di accesso agli esami di ammissione ai corsi di laurea a numero chiuso;
- il dato relativo alle immatricolazioni alle lauree magistrali: nell'ultimo anno accademico (2107/18) sono aumentate le iscrizioni anche a quei corsi di laurea che avevano conosciuto momenti di criticità e situazioni di decremento;
- le valutazioni complessive della didattica di Dipartimento secondo gli indicatori del sistema AVA e i dati a disposizione, a riprova dell'alta preparazione e competenza del corpo docente e della qualità, vitalità e ricchezza degli insegnamenti offerti;
- l'adozione di una nuova strutturazione dell'orario didattico al fine di risolvere il problema della sovrapposizione delle lezioni anche per corsi di laurea ad alta densità didattica, come Lingue e letterature straniere, per la presenza di un elevato numero di ore di esercitazioni di lingua;
- il funzionamento dell'Ufficio stage e la cura dei tirocini per tutti i corsi di laurea del Dipartimento, in particolare per quelli che prevedono nel loro percorso formativo professionalizzante un alto numero di ore dedicate (Scienze dell'educazione e Servizio sociale);
- le eccellenti prestazioni della Segreteria didattica di Dipartimento;
- il livello di internazionalizzazione del Dipartimento, in primo luogo per quanto riguarda gli scambi Erasmus (di cui qui sotto al punto II 3), in secondo luogo per le iniziative di *double degree*, che al momento interessano la laurea magistrale in Studi Storici dal Medioevo all'età contemporanea (Università di Rouen) e la laurea magistrale in Filosofia (Università di Bamberg). Nei corsi di laurea triennale e magistrale in lingue e letterature straniere si segnala il cospicuo numero di insegnamenti tenuti in lingua straniera (inglese, spagnolo, tedesco, francese, sloveno, croato).

Le criticità riguardano:

- la sostenibilità dell'offerta con il rischio di riduzione di insegnamenti a causa dell'alto numero di pensionamenti e mancato turn-over. A questo si cercherà di fare fronte con politiche di reclutamento molto attente alle esigenze della formazione degli studenti;
- una scarsa presenza di didattica in modalità *e-learning* e *blended* e una sottoutilizzazione della piattaforma Moodle; sarà quindi necessario proseguire nell'opera di sensibilizzazione dei docenti e nell'organizzazione di incontri volti a informare nonché a stimolare l'uso di tali strumenti didattici;
- il sovraffollamento delle aule, anche se ciò riguarda un numero molto ridotto di insegnamenti, come conseguenza dell'aumento delle immatricolazioni negli ultimi due anni accademici; a tale problema si

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	VERBALE N. 1
A.A. 2017/2018	CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DEL 15/11/2017
5. PIANO STRATEGICO DI DIPARTIMENTO	

potrà definitivamente far fronte quando il DISU potrà riavere l'esclusivo uso dei propri spazi (ora condivisi – per necessità contingenti - con DEAMS);

- la presenza di corsi di laurea che, sulla scorta delle tabelle ministeriali di riferimento, risultano solo parzialmente coerenti con gli ambiti disciplinari e i SSD presenti nel DiSU. Questi corsi troverebbero collocazione ottimale in altri contesti dipartimentali, o quanto meno in contesti interdipartimentali; tale criticità è per altro nota da tempo e non è più possibile procrastinare la risoluzione;
- una maggiore partecipazione e coinvolgimento degli studenti negli organi dei corsi di studio, come risulta da più rapporti di riesame ciclico, così come analizzati preliminarmente dal gruppo AQ per la didattica;

2. Ideazioni e Linee di sviluppo

Alla luce di quanto sopra esposto, e in linea col Piano strategico di Ateneo 2016-2018, il DiSU si pone come obiettivi strategici:

- il mantenimento e il potenziamento dell'offerta formativa attuale;
- il miglioramento della partecipazione e del coinvolgimento degli studenti nella partecipazione alla vita istituzionale del loro corso di studio;
- l'avvio delle seguenti linee di sviluppo a carattere innovativo:
 - a) la formazione degli insegnanti, come richiesto dai decreti ministeriali che normano i CFU necessari alla formazione pre-concorso per accedere ai ruoli dell'insegnamento nelle secondarie: a tale fine l'Ateneo ha assegnato al DiSU il ruolo fondamentale di coordinamento e di organizzazione dei corsi. Le linee di sviluppo del Dipartimento potranno quindi prevedere investimenti in corsi e attività miranti alla formazione di figure collegate al mondo della educazione e della scuola, sempre in coerenza con la sostenibilità dell'offerta generale, con le linee di ricerca e i saperi presenti e caratterizzanti il Dipartimento;
 - b) il turismo culturale, il turismo letterario e narrativo e più largamente il turismo umanistico, attività in parte già avviata con curricula dedicati. Si tratta di un ambito a forte carattere interdisciplinare, in grado di interessare e coinvolgere gran parte delle componenti culturali del DiSU (discipline storiche, letterarie, geografiche, artistiche e archeologiche, linguistiche, filosofiche, pedagogiche, sociologiche e degli studi culturali). In questo ambito sarà possibile elaborare sinergie con il territorio, collaborare con i suoi enti e le sue istituzioni, anche al fine di avviare progetti per la formazione di figure professionali con competenze scientifiche adatte a elaborare materiali e contenuti al fine di realizzare, ad esempio, nuovi itinerari, percorsi e tour culturali, spazi turistici e museali, parchi letterari, storici e archeologici, dispositivi e app turistiche, brochures interattive e altro;
 - c) il potenziamento dell'internazionalizzazione con iniziative volte a sviluppare e incrementare la rete di rapporti con docenti e studiosi stranieri in modo da rendere possibile la loro presenza in Dipartimento e il loro contributo in aula durante le lezioni, i seminari e i laboratori previsti tra le attività dei corsi di laurea;
 - d) l'esplorazione della fattibilità di nuove impostazioni o modalità di didattica (ad esempio, attuabilità di moduli in co-didattica).

3. Attività di mobilità internazionale del Dipartimento di Studi Umanistici

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	VERBALE N. 1
A.A. 2017/2018	CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DEL 15/11/2017
5. PIANO STRATEGICO DI DIPARTIMENTO	

L'attività di mobilità internazionale con il programma Erasmus+ e il corrispettivo programma Traineeship, per come sono intese dal Ministero e in base alle indicazioni dell'agenzia nazionale, si collocano a metà tra le prerogative della didattica e quella dell'internazionalizzazione in quanto, coniugando la mobilità studentesca con lo scambio tra docenti, maturano e rafforzano le collaborazioni scientifiche internazionali tra colleghi ricercatori.

Il DiSU vanta un alto numero di accordi Erasmus+ con sedi in quasi tutti gli Stati dell'Unione Europea, in continuo ampliamento e costantemente monitorati ai fini di una ottimizzazione dei risultati. Per incentivare la mobilità studentesca, nonché il conseguimento dei 12 cfu all'estero come previsto dal piano strategico di ateneo, a luglio 2017 è stata adottata una delibera del Consiglio di Dipartimento che consente anche l'inserimento della preparazione della tesi nel Learning Agreement da convalidare in crediti, stabiliti in base alle specifiche esigenze dei corsi di laurea. Particolare attenzione viene posta all'informazione agli studenti con presentazioni di dipartimento che offrono una visione più specifica delle opportunità previste dagli accordi dipartimentali.

*Per l'area di ex-Lettere*¹. La maggior parte di questi accordi sono bilaterali (studenti *outgoing* e *incoming*), mentre alcuni, relativi soprattutto all'area della italianistica, attraggono principalmente studenti in entrata. L'andamento della mobilità internazionale del DiSU è senza dubbio positivo, e si assesta al terzo posto in ateneo per flusso complessivo di mobilità Erasmus+ e Traineeship, in aggiunta ad altre mobilità. Significativa è anche la componente della mobilità docente, con numerosi scambi attivi anche sul piano della collaborazione scientifica, sia in entrata che in uscita.

È in corso uno sforzo per migliorare il monitoraggio dei flussi – acquisizione dei crediti, comunicazione tra studenti, coordinatori, delegato e uffici – e complessivamente una ottimizzazione delle procedure, di concerto con l'ufficio mobilità internazionale.

Si intende continuare a sensibilizzare i docenti del dipartimento per promuovere una maggiore consapevolezza non solo delle opportunità offerte e sempre più sostenute dalle politiche di ateneo (maggiorazione delle borse, agevolazioni per studenti meritevoli e disagiati ecc.), ma della importanza fondamentale dell'esperienza di studio all'estero per ogni studente.

Fra le criticità da segnalare vi sono un numero di domande che, pur in crescita, è ancora inferiore all'offerta di mobilità (con alcuni casi di *applications* invalidate in quanto erroneamente compilate), causata principalmente da motivi di ordine economico e di apprensione per la situazione internazionale, e una presenza di rinunce in corso di mobilità che rientrano però in un trend fisiologico, alle quali si cerca di porre rimedio già preventivamente nella fase di selezione, attraverso colloqui approfonditi.

Per l'area di ex-Formazione. Con la chiusura del Corso di studio in Scienze della comunicazione la quota totale degli scambi Erasmus incardinati nell'area ex-Formazione è sensibilmente diminuita in quanto tale curriculum era quello più internazionale e più adatto allo scambio, vista l'offerta formativa esistente e compatibile nelle diverse università partner europee. Negli ultimi anni si è proceduto ad una revisione dei vecchi accordi attivi in corsi non più presenti o incardinati su curricula oramai disattivati. In particolar modo si è cercato di convertire gli accordi di "Comunicazione" indirizzandoli verso il nuovo curriculum di "Lettere,

¹ Denominazione ancora vigente presso l'Ufficio Mobilità Internazionale.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	VERBALE N. 1
A.A. 2017/2018	CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DEL 15/11/2017
5. PIANO STRATEGICO DI DIPARTIMENTO	

comunicazione e spettacolo” dove la vicinanza delle aree disciplinari può essere ancora attrattiva sia per gli studenti in entrata (*incoming*) sia per quelli in uscita (*outgoing*), vedi Valencia, Lisbona, Bilbao, ecc.

Le maggiori difficoltà riscontrate per il corso di studi in Scienze dell'educazione vanno ricercate nella collocazione del corso in una sede esterna (Portogruaro) che crea difficoltà di comunicazione tra gli studenti e le strutture di ateneo predisposte alla promozione della mobilità studentesca nelle sue varie forme. In secondo luogo incide anche la natura stessa del curriculum che, per le caratteristiche intrinseche (percorso triennale, presenza di tirocini obbligatori, specificità dei corsi incentrati più sull'educazione sociale che sull'educazione scolastica, bassa conoscenza di lingue straniere), è meno orientato verso un percorso internazionale.

Di altro tipo le problematiche che caratterizzano invece il Corso di studio in Servizio sociale. Qui da anni sono attivi proficui scambi con sedi straniere che non si limitano al Progetto Erasmus+ ma si concretizzano anche in scambi internazionali ad hoc tra gruppi di studenti delle diverse realtà europee su tematiche inerenti l'assistenza sociale. La validità di tali accordi è comprovata anche dallo scambio per le attività di tirocinio, tassello fondamentale nel curriculum formativo in questo corso di studi. Le criticità maggiori riguardano le difficoltà nell'armonizzare corsi di studio che presentano profili curriculari molto eterogenei tra di loro, in quanto, data la natura stessa della formazione richiesta in cui sono coinvolti anche soggetti istituzionali pubblici, devono seguire specifiche legislazioni nazionali in materia di assistenza sociale.

Le future linee di sviluppo si indirizzeranno verso una maggiore promozione delle opportunità fornite dal progetto Erasmus+ con incontri dedicati nella sede di Portogruaro, un maggiore sforzo organizzativo tra i coordinatori per migliorare l'efficacia dei rapporti tra le Università, una più incisiva revisione e aggiornamento degli accordi in base alle nuove offerte formative dei rispettivi atenei partner, tutti passi fondamentali per aumentare il numero di studenti coinvolti nel Progetto Erasmus e nelle altre forme di mobilità internazionale.

4. *Orientamento*

Le attività di Orientamento forniscono tutte le informazioni utili agli studenti che intendono iscriversi ai corsi di laurea attivati dal DiSU (modalità di accesso, esami di ammissione, predisposizione del futuro piano di studio, accesso alle informazioni sugli insegnamenti, ecc.). Le iniziative di orientamento hanno luogo durante tutto l'anno accademico. In particolare, in ottobre e in marzo, vanno segnalate le giornate di “Porte aperte”, durante le quali vengono presentati i singoli corsi di laurea in primo luogo attraverso brevi lezioni-tipo tenute dai docenti di Dipartimento, coordinate dal delegato DiSU, con il contributo di studenti e laureati. In aprile viene promossa la “Giornata di orientamento per le Lauree magistrali”, durante la quale i Coordinatori dei corsi di laurea magistrali forniscono informazioni dettagliate sui percorsi formativi in oggetto. L'iniziativa “Lezioni aperte” offre la possibilità agli studenti delle scuole superiori di assistere ad alcune lezioni dei corsi di laurea di Dipartimento. Nel mese di luglio gli studenti in procinto di iscriversi all'ultimo anno della scuola secondaria possono partecipare ai *moduli formativi estivi* (10 ore di lezioni frontali di tipo teorico e 8 ore di attività laboratoriali).

- Elementi positivi

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	VERBALE N. 1
A.A. 2017/2018	CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DEL 15/11/2017
5. PIANO STRATEGICO DI DIPARTIMENTO	

Tutte le iniziative hanno visto una forte partecipazione di studenti interessati. “Porte aperte” del 26 ottobre 2017 ha registrato l’iscrizione di oltre 570 studenti alla presentazione dei corsi di Lingue e letterature straniere, Lettere antiche, moderne, arti e comunicazione e DAMS; di 250 studenti per Discipline storiche e filosofiche, e di 440 studenti per Scienze dell’educazione e Servizio sociale. Sebbene più contenute nei numeri, le giornate di “Porte aperte” di marzo e la giornata di orientamento per le lauree magistrali di aprile hanno anch’esse riscosso notevole successo. Infine il modulo formativo estivo ha visto la partecipazione fattiva di 60 studenti, coinvolti anche nelle attività laboratoriali dedicate.

- Elementi di criticità

Le difficoltà cui fare fronte per rendere maggiormente efficace l’attività di Orientamento riguardano l’alta concentrazione di iniziative nelle giornate di presentazione dei corsi di laurea, elemento che pregiudica una adeguata illustrazione dei corsi stessi e dei programmi degli insegnamenti. Si dovrà quindi operare per garantire una presenza più numerosa di tutor a supporto dell’iniziativa e un coinvolgimento maggiore dei docenti titolari dei corsi.

III. TERZA MISSIONE

1. *Profilo*

Le attività di Terza Missione relative alla disseminazione e al trasferimento della conoscenza messe in atto dal DiSU riguardano soprattutto – in accordo con i documenti sull’argomento diffusi dall’Anvur – l’ideazione e realizzazione di prodotti capaci di aumentare il benessere della società. In particolare ci si è orientati verso attività a contenuto culturale (quali la divulgazione scientifica, la realizzazione di eventi culturali, la gestione di poli museali e scavi archeologici), attività a contenuto sociale (per esempio attività a beneficio della comunità, consulenze tecnico / professionali), attività a contenuto educativo (educazione degli adulti) e attività di consapevolezza civile (dibattiti).

Una recente indagine volta alla schedatura delle attività di Terza missione realizzate dai docenti e dai ricercatori del Dipartimento ha rilevato la vivace eterogeneità delle iniziative, la presenza di innumerevoli rapporti con enti e istituzioni del territorio cittadino e regionale, il fruttuoso interscambio di questa missione con le altre due (Didattica e Ricerca).

Da tempo il DiSU ha istituito la delega alla Terza missione; il Delegato svolge tale incarico unitamente a quello di Coordinatore scientifico del Sistema museale d’ateneo (SmaTs). Il Dipartimento si è fatto promotore di iniziative che hanno progressivamente incrementato le attività di trasferimento della conoscenza verso la società. In tale senso il DiSU ha messo in atto una serie di iniziative volte: al miglioramento della conoscenza dell’attività dei propri ricercatori presso il grande pubblico; alla moltiplicazione della visibilità di UniTs in ambito cittadino e regionale; alla costruzione di una rete di relazioni con Enti e istituzioni pubbliche e private; a stabilire e rafforzare il sistema di relazioni con giornalisti, emittenti televisive e radiofoniche e produttori di comunicazione scientifica presenti sul territorio.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	VERBALE N. 1
A.A. 2017/2018	CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DEL 15/11/2017
5. PIANO STRATEGICO DI DIPARTIMENTO	

Le azioni messe in atto dal DiSU hanno inoltre perseguito la finalità della divulgazione scientifica anche presso un pubblico di giovani, la realizzazione in città di scuole volte al trasferimento della conoscenza, nonché attività mirate al sostegno e alla diffusione del Sistema museale d'ateneo.

2. Ideazioni

La rilevazione delle attività di Terza missione dei membri del DiSU attraverso le schede di Public Engagement proposte dalla Divulgazione scientifica hanno dimostrato che, negli ultimi tre anni, una cospicua parte dei docenti e ricercatori del Dipartimento si è assiduamente impegnata in attività divulgative, producendo oltre 300 iniziative di diversa tipologia. Tra queste ne vanno segnalate alcune di forte impatto a livello non solo cittadino:

1. *The Trieste Joyce School*, giunta nel 2017 alla sua ventunesima edizione, punto di riferimento a livello internazionale per lo studio e la divulgazione delle attività del grande scrittore irlandese.
2. *Il Caffè delle Lettere dell'Università di Trieste*, le cui attività si tengono con cadenza mensile a partire dal 2016 presso l'Antico Caffè San Marco; costituisce un importante e vivace punto di incontro tra i ricercatori del DiSU e la cittadinanza. Al momento sono stati organizzati una ventina di incontri cui hanno preso parte alcune decine di docenti e ricercatori dell'area umanistica, linguistica, giuridica, economica e sociale.
3. *Bloomsday*, manifestazione a cadenza annuale, organizzata in sinergia con il Comune di Trieste, che prevede l'organizzazione di conferenze, concerti, mostre e altri eventi di pubblico interesse aperti alla cittadinanza, intorno alla figura di James Joyce,
4. *Scavi archeologici presso Aquileia*, in convenzione con la Soprintendenza ai Beni Archeologici del Friuli Venezia Giulia. Nel corso delle campagne annuali di scavo vengono promosse visite dei siti archeologici volte alla ricognizione dei reperti e alla conoscenza delle tecniche di scavo.
5. *Le Humanities in azienda*. Progetto realizzato nel 2016 da un gruppo di sei ricercatori del Dipartimento, in collaborazione con Modulblok S.p.a. di Pagnacco (Ud), azienda leader nel settore della logistica di magazzino, per la divulgazione della cultura umanistica presso i dipendenti dell'azienda e realizzato all'interno della fabbrica. L'iniziativa ha avuto larga risonanza sui media locali e nazionali, divenendo una sorta di apripista a iniziative di tale genere.
6. *Fare spazio. Migranti, esuli e rifugiati di ieri e di oggi*, un progetto di divulgazione della cultura umanistica e scientifica realizzato con il contributo della Regione FVG e l'appoggio dell'Ufficio Servizi per la Divulgazione scientifica, che ha avuto quale capofila il DiSU e che si è svolto in varie sedi del territorio regionale.
7. Attività finalizzate alla democrazia partecipativa come i percorsi formativi per il personale dell'Area Educazione del Comune di Trieste, avviati nel 2014; l'osservatorio sulla situazione abitativa; il laboratorio per l'integrazione del welfare; i corsi di lingua inglese per rifugiati; il laboratorio di informazione politica.
8. Iniziative dedicate alla divulgazione dell'arte cinematografica; attività divulgative e formative rivolte a studenti e insegnanti quali i moduli formativi estivi, giornate di "Porte Aperte", Summer School of Classics; iniziative relative ai sistemi informativi geografici e al telerilevamento.
9. iniziative di divulgazione destinate a un pubblico di studenti, in sinergia con l'Immaginario scientifico di Trieste. Tra queste *Teatro fuori scena, visite didattiche* – che prevede il coinvolgimento del Teatro stabile del Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Lirico-sinfonica "Teatro Verdi" di

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	VERBALE N. 1
A.A. 2017/2018	CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DEL 15/11/2017
5. PIANO STRATEGICO DI DIPARTIMENTO	

Trieste – e *Il mondo della letteratura e la letteratura del mondo*, alla scoperta di culture e mondi lontani.

10. costante presenza dei docenti e dei ricercatori del DiSU alla manifestazione “Trieste Next” con conferenze e dibattiti inerenti ai temi conduttori proposti di volta in volta.

All'interno del Dipartimento trova sede l'“Archivio degli scrittori e della cultura regionale”. Si tratta di uno degli archivi più prestigiosi del Sistema museale d'ateneo. La struttura, che è costantemente aperta al pubblico e agli studiosi, è depositaria di una cospicua serie di documenti che testimoniano l'attività artistica e letteraria di alcuni tra i migliori intellettuali regionali. Tra i fondi custoditi, quelli di Scipio Slataper, Giani Stuparich, Giorgio Voghera, Biagio Marin, Enrico Elia, Antonio Fonda Savio, Elio Bartolini, Fulvio Tomizza, oltre alla biblioteca di Italo Svevo, e numerose opere pittoriche, carte geografiche, ritratti, vedute, disegni e progetti architettonici.

L'Archivio organizza annualmente, in collaborazione con la Biblioteca Statale di Trieste, mostre documentarie (al momento ne sono state realizzate 25), volte a diffondere presso il grande pubblico la conoscenza dei documenti che esso custodisce.

3. Linee di sviluppo

Tra le prospettive future di Terza missione, il DiSU si propone non solo di mantenere e incrementare le iniziative che già si presentano come ricorrenti, ma anche di rendere sempre più capillare la propria presenza sul territorio nei vari ambiti della divulgazione. In tale prospettiva il Dipartimento si sta preparando all'importante appuntamento con “Trieste città della scienza” del 2020 proponendosi di organizzare eventi di disseminazione del sapere. Il percorso verso tale appuntamento prevede una serie di tappe intermedie tra le quali il “Progetto Nuovo Umanesimo” che, pensato in funzione della Ricerca di Dipartimento, avrà una sua ricaduta anche nell'ambito della Terza missione, nonché un progetto riguardante il rapporto tra gli umanisti e la *polis*, capace di coinvolgere le molteplici anime del DiSU.

Posto in votazione, il Piano Strategico del DiSU per il 2016-2019 viene approvato all'unanimità.

La presente parte del verbale viene redatta, letta ed approvata seduta stante.

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI TRIESTE	VERBALE N. 1
A.A. 2017/2018	CONSIGLIO DI DIPARTIMENTO DEL 15/11/2017
9. VARIE	

Nessun argomento da trattare.

Terminati gli argomenti posti all'Odg, il Direttore dichiara chiusa la seduta alle ore 13:10

Il Direttore

Prof. Lucio Cristante

Il Segretario

Sig. Flavio Druscovich

IL PRESIDENTE	IL SEGRETARIO